

## 11. RICERCHE SULL'ESISTENZA DI UN CICLO ENDOISTIOCITARIO DEI PLASMODI UMANI NEI MALARICI CRONICI.

E' noto che alcune specie di plasmodi aviari, oltre al ciclo endo-eritrocitico presentano un ciclo di sviluppo in cellule dell'apparato reticolo endoteliale (ciclo endoistiocitario).

Le ricerche dirette a determinare un ciclo analogo nelle specie di plasmodi dell'uomo non hanno finora condotto ad alcun risultato sicuramente positivo, ma ciononostante alcuni autori hanno avanzato l'ipotesi che un ciclo endoistiocitario dei plasmodi umani esista, e che ad esso debbano attribuirsi le recidive e l'inefficacia dei medicamenti a prevenirle.

Allo scopo di verificare se a tale teoria potesse essere attribuita una base scientifica mediante il rinvenimento di forme di plasmodi dell'uomo in progressivo sviluppo nel citoplasma di cellule reticolo endoteliali, sono state intraprese le presenti ricerche.

Le indagini sono state condotte nell'estate del 1939 in diverse località della Sardegna e precisamente Porto Torres, Codaruina, S. Maria di Coghinas, Perfugas, Benetutti, Villalba.

Furono scelti 25 malarici cronici, con evidente tumore di milza, fortemente anemici e denutriti, dell'età tra 16 e 50 anni. Tutti i soggetti avevano in genere avuto malaria tutti gli anni e al momento dell'esame risultavano afebrili.

A ciascun soggetto furono prelevati strisci di midollo osseo mediante puntura sternale eseguita con le modalità tecniche seguenti.

Per la puntura si usava un'ago-cannula fornito di un'impugnatura e con mandrino interno che veniva tolto dopo l'introduzione della punta nella cavità midollare: all'ago-cannula veniva quindi innestata una comune siringa con cui si estraeva la sostanza midollare.

Si eseguiva anestesia locale con 5-6 cm<sup>3</sup> di novocaina all'1 %, facendo attenzione che la punta dell'ago giungesse fino al periostio.

Come luogo di elezione per la puntura sternale si preferiva il 2° spazio intercostale destro, a mezzo cm. dalla marginale: si infiggeva l'ago-can-

nula obliquamente in modo da penetrare in corrispondenza del margine destro dello sterno, direttamente nel tessuto spugnoso. Con la siringa si estraeva circa 1 cm<sup>3</sup> di sostanza midollare che veniva strisciata su di un portaoggetti in modo da costituire uno strato monocellulare.

I preparati venivano quindi fissati con alcool metilico e colorati con il liquido di Giemsa.

L'esame dei preparati di midollo osseo dei 25 malarici cronici non ha permesso di rilevare la presenza di alcuna forma che potesse essere interpretata come uno stadio di sviluppo progressivo di un plasmodio in una cellula reticolo endoteliale.

Nelle presenti ricerche non si è potuto pertanto mettere in evidenza alcun fatto positivo a sostegno dell'ipotesi che i plasmodi dell'uomo presentino un ciclo endoistocitario.

#### RIASSUNTO

Alcune ricerche dirette a determinare l'esistenza di un ciclo endoistocitario dei plasmodi dell'uomo hanno avuto esito negativo.

#### SUMMARIUM

Pervestigations ideo factae sunt, ut statueretur an in homine plasmodiorum cyclus aliquis endohistiocytarius existeret; quibus peractis concluditur eiusmodi cyclum esse nullum.

Roma. — Istituto Superiore di Sanità - Laboratorio di Malariologia.

---